

La **Commissione Territorio del Senato** ha proseguito ieri **l'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Corrado Clini, sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.**

Daniela Mazzucconi (PD) ha chiesto chiarimenti in merito agli sgravi fiscali per gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico realizzati da soggetti privati ed ha auspicato che nuove forme di incentivo abbiano il requisito della certezza nel tempo e siano differenziate anche in considerazione dell'eventuale carattere abusivo delle opere da mettere in sicurezza. Dopo aver chiesto chiarimenti su come affrontare le **bonifiche dei siti di interesse nazionale** secondo coerenti caratteri di priorità, ha domandato quali siano le prospettive e gli orientamenti del Ministero per il contenimento del consumo del suolo sottolineando l'esigenza di interventi regolatori, a livello nazionale, per il collettamento fognario e la conseguente depurazione.

Vincenzo De Luca (PD) , dopo aver osservato che i temi del dissesto idrogeologico, dell'utilizzo delle cave abbandonate e del rischio di inquinamento delle falde acquifere devono essere trattati in modo integrato, ha rilevato che le comunità interessate dalle bonifiche previste, in base a specifici accordi di programma, nella regione Campania lamentano gravi ritardi nella erogazione delle relative risorse.

Bruno Alicata (PDL) ha chiesto garanzie su risorse, tempi e modalità di svolgimento delle bonifiche relative alla rada di Augusta.

Franco Orsi (PDL) ha chiesto quale sia l'orientamento del Ministro in merito a quelle aree soggette a rischio idrogeologico per le quali la cosiddetta "Legge Galasso" prevede un vincolo poiché poste in vicinanza di corsi d'acqua. Le opere di mitigazione del relativo rischio idrogeologico non andrebbero, a suo avviso, sottoposte ad autorizzazione paesaggistica.

Andrea Fluttero (PDL) ha chiesto se il Ministro condivide l'opportunità di far riferimento al concetto di riduzione del rischio piuttosto che a quello di messa in sicurezza delle aree soggette a dissesto idrogeologico e quale sia l'opinione del Ministro sulle finalità del **SISTRI** e sui problemi evidenziati rispetto al funzionamento di tale sistema. Ha chiesto infine quali siano le prospettive del Ministero con riferimento alla possibile rimodulazione dell'assetto degli incentivi alle **fonti di energia rinnovabile**.

Il ministro Clini, dopo aver rilevato che le tematiche sollevate evocano scelte che non sono solo di politica ambientale, ha fatto presente che il programma per la **messa in sicurezza del territorio** deve comprendere sia azioni necessariamente di competenza pubblica - relative innanzi tutto alla regolazione dell'uso del suolo, a cominciare dall'aggiornamento della normativa urbanistica -, sia misure di incentivazione, del tipo del credito di imposta, di usi del territorio capaci di indurre i privati a realizzare interventi rispondenti all'obiettivo della manutenzione e della messa in sicurezza. Laddove, sulla base dei dati e delle conoscenze disponibili emerge con chiarezza l'esistenza di un rischio per insediamenti, abitativi o produttivi, siti in zone particolarmente vulnerabili dal punto di vista idrogeologico, deve essere presa in considerazione la possibilità di adottare misure di rilocalizzazione preventiva, specie se si tratta di insediamenti di nessun pregio, di scarsa abitabilità e magari realizzati in violazione della normativa vigente. A suo avviso va valutata positivamente la richiesta di sottrarre all'autorizzazione paesaggistica interventi di prevenzione del rischio idrogeologico quali l'abbattimento di un brutto edificio o l'innalzamento di argini. Le politiche incentivanti per la tutela dell'ambiente dovrebbero essere valutate sulla base

degli effetti economici che sono idonee a determinare e non semplicemente in base all'accertamento dell'esistenza o meno di risorse pubbliche già accantonate, come invece accaduto in passato a seguito del prevalere di una certa impostazione del Ministero dell'economia e delle finanze. Va poi considerato che in Italia assurdamente i vincoli derivanti dal patto di stabilità impediscono l'utilizzazione delle risorse disponibili per interventi, pure urgenti e necessari, di tutela ambientale, da quelli per la messa in sicurezza del territorio a quelli per la lotta all'inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda il tema delle **bonifiche**, Clini ha fatto presente che la grande estensione dei siti di interesse nazionale si è realizzata in questi decenni essenzialmente in corrispondenza dell'esigenza di indirizzare pubbliche risorse verso determinate aree. Oggi l'effettiva realizzazione delle bonifiche necessarie presuppone la precisa delimitazione delle aree, la razionale individuazione dei criteri di valutazione del rischio e degli obiettivi di bonifica, la semplificazione delle procedure e, più in generale, l'eliminazione delle incrostazioni speculative registratesi in passato, che hanno impedito l'attivazione del circolo virtuoso bonifica - riuso dei suoli. Le risorse attualmente disponibili per le bonifiche sono limitatissime ed oggi è davvero difficile confermare impegni relativi ad un programma elaborato alcuni anni fa in una situazione finanziaria completamente diversa. Ciò non toglie che occorra sforzarsi in ogni modo di utilizzare al meglio le risorse esistenti per realizzare efficaci interventi di bonifica.

Ha quindi fatto presente che il **SISTRI** è un sistema di tracciabilità dei rifiuti di indubbia utilità rispetto all'obiettivo di combattere le ecomafie e le questioni tecniche e procedurali che si sono poste in sede realizzativa devono essere rapidamente risolte, così da consentire in tempi rapidi il collaudo del sistema.

Quanto poi alle **energie rinnovabili**, è stato consolidato il quarto conto energia sul fotovoltaico e, anche se per evidenti ragioni di certezza non è opportuno che questo venga rivisto, occorre comunque riorientare, almeno in parte, gli incentivi alle rinnovabili in vista dell'obiettivo di valorizzare investimenti capaci di creare valore aggiunto in Italia sul terreno della ricerca e dello sviluppo.

Con riferimento alle questioni relative al **collettamento fognario e alla depurazione**, ha fatto presente la necessità di creare le condizioni per una regolare diffusione delle reti fognarie risolvendo i problemi connessi alla corretta ripartizione a carico degli utenti dei costi relativi al ciclo delle acque e procedendo altresì a finalizzare la costituzione delle autorità d'ambito ottimale. Va poi evidenziata la necessità di un urgente intervento volto ad affrontare il grave problema delle perdite idriche, visto che esistono nel paese realtà nelle quali le perdite raggiungono anche la soglia del 75 per cento.

Il presidente Antonio D'Alì (PDL) ha ricordato che all'ordine del giorno della Commissione sono iscritti provvedimenti di particolare rilievo ed ha auspicato che le misure di politica ambientale che il Governo si appresta ad adottare possano non confluire in un unico ed onnicomprensivo provvedimento in materia economico-finanziaria, così da consentire alle Commissioni parlamentari competenti nel merito di avviare su di esse, in sede referente, un confronto aperto, proficuo e collaborativo con il Governo.